



Nº. 405

29 agosto 2019

DUE SOSTENITORI DI LEONE XIII (nel 60° anno della morte di don Sturzo)

di Angelo Consolo

Piraino (Messina) – domenica 11 agosto 2019

Nel Villaggio turistico Calanovellamare, dopo la S. Messa delle ore 10:00, nella sala congressi hanno intrattenuto il pubblico: il moralista catanese Angelo Consolo, associato al Movimento sturziano *Servire l'Italia*, Piero Airaghi, cittadino di Rho (Milano), storico e archivista di un bel patrimonio letterario, e il celebrante don Salvatore Danzi. L'argomento: *Due sostenitori di Leone XIII: don Luigi Sturzo e don Giulio Rusconi*. Si è così: si è rinnovato il ricordo di don Sturzo nel 60° anno della morte e di don Giulio Rusconi, due preti pro-Sindaci, sostenitori di Leone XIII, capaci di coniugare fede e impegno politico e sociale in un momento storico delicato.



Tutto accade nella XIX domenica del tempo ordinario/C: *beati quei servi che il padrone troverà svegli* - così esordisce don Danzi: «nell'odierna pagina del Vangelo, "servire il prossimo" mette in modo salutare i discepoli. In questa prospettiva si comprende Gesù e questo è l'atteggiamento di don Luigi Sturzo, che fu coerente col Vangelo. Occorre essere cristiani nelle situazioni concrete. Ora un invito alla preghiera: "per i responsabili delle nazioni e delle vita pubblica perché, ispirati al Vangelo, agiscano sempre a favore dell'uomo e del bene comune, preghiamo"». Padre Danzi ha ricordato il vissuto di don Sturzo.

Tre argomenti all'ordine del giorno: il messaggio dell'odierna pagina del Vangelo, dunque, la *Rerum Novarum*, l'enciclica di Papa Leone XIII a difesa dei diritti della classe operaia, e il cammino profetico del servo di Dio Luigi Sturzo sono stati i tre messaggi dominanti dell'incontro.

A giudizio dello scrivente «i due sostenitori di Leone XIII, vessati dal fascismo e dal socialismo, ebbero un profondo senso della giustizia, un'eroica obbedienza alla Chiesa cattolica e un grande amore per i cittadini. Tutti e due sono stati pro-Sindaci capaci di coniugare fede e impegno politico e sociale in un momento storico delicato della loro città. Infatti nella loro epoca vi era il desiderio di entrare in politico e trascinare personalità del mondo cattolico, ma la concezione di un partito programmatico fu sostenuta per la prima volta da don Sturzo e finalmente il 18 gennaio 1919 nasceva il *Partito Popolare Italiano*, fondato perché dava occasione di partecipare attivamente nel sociale a difesa dei cittadini e dei valori universali».

Va ricordato che chi scrive, ha diverse pubblicazioni a tema su don Sturzo ed è pure motivato ogni anno dal premio fratelli Sturzo, giunto all'VIII edizione, da lui ideato.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



«È bello ricordare don Sturzo – continua lo scrivente – per le sue proposte futuristiche: fin dal 1903, egli era convinto che il partito sarebbe potuto sorgere lasciando da parte i programmi dell’Azione cattolica e dell’Azione sindacale e utilizzare pienamente la vitalità amministrativa del Municipio. Pensando a lui mi risuona la lettura del Vangelo di oggi: *“Chi è dunque l’amministratore fidato e prudente che il padrone metterà a capo della sua servitù?”*».

Candidandosi a pro-Sindaco affermava: “io non vi darò nessun compenso per il voto, né vi prometto alcun che di personale, tranne che una buona amministrazione [...] chi mi vuole mi dia il voto, chi non mi vuole, voti per gli altri”».

«Interessante conoscere la vita e le qualità del Cappellano del lavoro, don Giulio Rusconi, che a Rho educò i giovani all’impegno civile e sociale - ha esordito Piero Airaghi -. Anche questo militante lombardo, come don Sturzo, venne osteggiato dai rossi e dai neri. La sua vocazione a difesa della città, di difendere i diritti degli operai e dei contadini, traspare dalla documentazione e dalle memorie che io conservo e quindi propongo l’avvio al processo di beatificazione».

Nel 2012 Consolo e Airaghi hanno pubblicato il volume *“Don Luigi Sturzo, Filippo Meda e don Giulio Rusconi a confronto”* e nel 2018 l’opuscolo *“Due preti fuori la sacrestia: don Luigi Sturzo e don Giulio Rusconi”* (Ass. L’Elefantino - Catania). Quest’anno, l’8 agosto, 60° anno della morte di don Sturzo, hanno dato alla stampa il volume *“Due sostenitori di Leone XIII: don Luigi Sturzo e don Giulio Rusconi”*.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com